Avviso pubblico AMA ES Regione Campania CUP: B21D25000160006 – CLP PRG-AMAES-1382-REGIONE CAMPANIA - AMA ES-AMA ES - CAMPANIA FSE+

PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027

FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+)

Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali".

Azione AMA ES FSE+ - Priorità 1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà - Obiettivo specifico K [ESO 4.11] "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata".

Procedura ad evidenza pubblica finalizzata all'individuazione di partenariati territoriali con cui avviare un percorso di co-progettazione, ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, per la realizzazione degli interventi previsti dal Progetto AMA ES – Regione Campania, finanziato nell'ambito del Programma Nazionale *Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.*

Sommario

Normativa di riferimento 3
Art. 1 Oggetto 5
Art. 2 Finalità 5
Art. 3 Attuatori 6
Art. 4 Destinatari degli interventi 10
Art. 5 Linee di Azione 11
Art. 6 Finalità specifiche Linea di Azione 1 12
Art. 7 Caratteristiche delle proposte progettuali – Linea di Azione 1 13
Art. 8 Finalità specifiche – Linea di Azione 2 14
Art. 9 Caratteristiche delle proposte progettuali – Linea di Azione 2 16
Art. 10 Figure professionali 17
Art. 11 Criteri di valutazione delle proposte progettuali 19
Art. 12 Criteri di Valutazione e Assegnazione delle Risorse 22
Art. 13 Durata degli interventi 24
Art. 14 Dotazione Finanziaria 24
Art. 15 Termini e modalità di presentazione della proposta 30
Art. 16 Recesso, decadenza e riduzione del contributo 31
Art. 17 Clausola di salvaguardia 32
Art. 18 Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) 32
Art. 19 Foro competente 33
Art. 20 Responsabile dell'adozione dell'Avviso e Responsabile del Procedimento 33
Art. 21 Obblighi pubblicitari 33

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti atti:

- la Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" e, in particolare, l'articolo 34 ("Le politiche per persone detenute, internate e prive della libertà personale"), che prevede la promozione, da parte della Regione, d'intesa con il Ministero della Giustizia, gli enti locali e gli altri soggetti interessati, di iniziative finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute ed ex detenute, al miglioramento delle condizioni di vita negli istituti penitenziari, al sostegno delle famiglie, alla mediazione tra vittime e autori di reato e alla realizzazione di interventi rivolti a specifiche categorie di persone detenute;
- il Decreto Ministero della Giustizia n.128 del 24 luglio 2025 denominato “Regolamento recante le disposizioni in materia di strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti”;
- il “Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-27”, per il sostegno congiunto a titolo del FESR e FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"- approvato con la Decisione CE C (2022) 9029 del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - nell’ambito della Programmazione europea 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al FESR, al FSE+, al Fondo di coesione, al FTG e al FEAMPA, e in particolare l'articolo 53, in materia di opzioni semplificate di costo, l'articolo 82, in materia di disponibilità e conservazione dei documenti, e gli articoli 47 e 50 e l'Allegato IX, in materia di visibilità, trasparenza e comunicazione del sostegno dei Fondi;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), a valere sul quale è interamente finanziata la dotazione posta a base del presente Avviso;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, e in particolare l'articolo 10, in materia di trattamento dei dati personali relativi a condanne penali e reati, nonché il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e, in particolare, l'articolo 2-octies;
- il D.lgs. n. 117/2017, "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- il D.M. 72/2021, "Adozione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore previsti dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117";
- il D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66, Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027
- il D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il "Codice dei contratti pubblici" e, in particolare, l'articolo 6 che riconosce il principio di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale e fa salva l'applicazione degli istituti di cui agli articoli 55 e seguenti del Codice del Terzo settore;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, in particolare, l'articolo 11

in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e privati, e l'articolo 12 in materia di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;

- la Legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", che disciplina le misure alternative alla detenzione e l'esecuzione penale esterna cui sono sottoposti i destinatari degli interventi;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, gli articoli 26 e 27, in materia di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- l'avviso pubblico finalizzato alla presentazione di proposte progettuali "Una giustizia più inclusiva – Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES)" (Avviso AMA DE-AMA ES) del Ministero della Giustizia – Direzione Generale per il Coordinamento Delle Politiche di Coesione (ex DGCPC) quale Organismo Intermedio del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (PN o Programma) incaricato dell'attuazione del Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali"; l'Avviso AMA DE-AMA ES è disponibile al *seguente link:* *Ministero della giustizia | Inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale - PROGETTI AMA DE e AMA ES - Direzione politiche di coesione - Roma - Avviso pubblico non competitivo rivolto alle Regioni ed alle Province autonome*;
- l'Avviso "Una giustizia più inclusiva" designa, all'art. 6, le Regioni e le Province Autonome come soggetti beneficiari, consentendo loro di presentare proposte progettuali per una o entrambe le Azioni previste; come indicato nella tabella dell'art. 13, per la Regione Campania è stabilito un importo massimo concedibile di 11.828.875,00 euro per l'Azione AMA ES (di cui 6.831.265,00 euro a valere sul FSE+ e 4.997.610,00 euro sul FESR) e di 10.482.203,00 euro (a valere sul FSE+) per l'Azione AMA DE;
- ai sensi del richiamato art. 6, è necessario che le Regioni promuovano il coinvolgimento dei Provveditorati (PRAP) e degli Istituti penitenziari nei relativi territori con riguardo all'Azione AMA DE, nonché degli Uffici Interdistrettuali per l'Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) del Ministero della Giustizia con riguardo all'Azione AMA ES, sia ai fini della preparazione delle relative proposte progettuali sia nella fase attuativa;
- Le Linee guida dell'Organismo Intermedio per le Regioni Beneficiarie dell'Azione AMA DE e dell'Azione AMA ES (le Linee guida dell'OI), disponibili al seguente *link:* *Ministero della giustizia | AZIONE 4 - Azione AMA ES - Inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale - Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027*;
- la Regione Campania, in attuazione della DGR. n. 475 del 15/10/2019, ha in corso con le amministrazioni di cui al punto che precede l'accordo di partenariato CO/346/2019, aggiornato con CO/580/2023 ex DGR. n. 566/2022;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 115 del 13/03/2025, "Autorizzazione alla partecipazione della Regione Campania all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia denominato "Una Giustizia più Inclusiva. Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES)";

- il decreto di approvazione della convenzione e impegno di spesa del progetto AMA ES – REGIONE CAMPANIA Convenzione/Accordo m.dg. DGCOE.20/10/2025.0000867.ID che prevede, tra le altre cose, la conclusione delle attività al 30 giugno 2029 e stabilisce, per la Regione Campania, un finanziamento complessivo pari a 11.828.875,00 euro per l'Azione AMA ES (di cui 6.831.265,00 euro a valere sul FSE+ e 4.997.610,00 euro sul FESR).

Art. 1 Oggetto

Con il presente Avviso, la Regione Campania, d'intesa con l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) per la Campania, indice una procedura ad evidenza pubblica finalizzata all'individuazione di partenariati territoriali con cui avviare un percorso di co-progettazione, ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, per la realizzazione degli interventi previsti dal Progetto AMA ES – Regione Campania, finanziato nell'ambito del Programma Nazionale *Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027* - Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Azione 4 "Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES)" del Ministero della Giustizia – Direzione Generale per il Coordinamento Delle Politiche di Coesione quale Organismo Intermedio (OI) del Programma suindicato. La presente procedura, articolata su base territoriale, è finalizzata all'individuazione di n. 5 partenariati territoriali, uno per ciascuna provincia, con cui avviare una procedura di co-progettazione. Tale scelta mira ad assicurare una governance unitaria degli interventi al fine di evitare fenomeni di frammentazione in sede di attuazione e garantire uniformità nell'erogazione dei servizi a favore dei destinatari.

Si evidenzia pertanto che, ai fini della piena efficacia della proposta progettuale e della successiva attuazione degli interventi sul territorio, è fortemente raccomandato che gli Enti partecipanti si presentino nell'ambito di una rete partenariale strutturata, composta da soggetti in grado di garantire competenze complementari e una capillare copertura territoriale.

La partecipazione alla fase di co-progettazione non comporta il riconoscimento di compensi, rimborsi o indennità comunque denominate. Al termine dell'attività di co-progettazione verrà concordato e predisposto il progetto esecutivo che dovrà successivamente essere realizzato sulla base di apposita convenzione.

Art. 2 Finalità

L'Avviso è finalizzato a promuovere l'inclusione sociale, abitativa e lavorativa delle persone in esecuzione penale esterna attraverso un sistema integrato di interventi volto a rafforzare la rete territoriale dei servizi mediante:

- l'attivazione di HUB di Inclusione, quali centri di riferimento per l'orientamento, il supporto sociale, psicologico e legale, la mediazione familiare e l'accompagnamento ai percorsi di inclusione socio-lavorativa;
- il sostegno allo sviluppo delle competenze professionali attraverso percorsi di formazione certificata, orientamento specialistico, tirocini extracurriculari e azioni di raccordo con il sistema produttivo territoriale, favorendo il reinserimento lavorativo dei destinatari;
- la realizzazione di percorsi di accoglienza residenziale e di accompagnamento all'autonomia destinati

alle persone prive di adeguate risorse abitative, economiche o familiari, favorendo l'accesso e la permanenza nelle misure alternative alla detenzione.

Art. 3 Attuatori

Possono partecipare alla presente procedura partenariati territoriali composti da almeno tre soggetti dotati di soggettività giuridica. Il partenariato deve assicurare la copertura di tutte le seguenti tipologie:

a) un Ente del Terzo Settore iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) in qualità di soggetto proponente/capofila in possesso di almeno cinque anni di esperienza documentata nella gestione di progetti finanziati con fondi strutturali europei, PNRR o con altri programmi pubblici, nonché con esperienza nelle materie oggetto del presente Avviso, alla data della domanda. Per le cooperative sociali e le imprese sociali l'iscrizione nell'apposita sezione del Registro delle imprese tiene luogo dell'iscrizione al RUNTS, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.lgs. n. 117/2017;

b) operatori pubblici e privati accreditati presso la Regione Campania per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale, iscritti all'Albo regionale – ai sensi della DGR. n. 136/2022;

c) almeno un soggetto in possesso di esperienza documentata nell'attivazione, nella gestione e nel monitoraggio di tirocini extracurriculari, accreditato per lo svolgimento dei servizi al lavoro ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

Un medesimo soggetto, ove in possesso di entrambi gli accreditamenti, può coprire le tipologie di cui alle lettere b) e c). Resta fermo il numero minimo di tre soggetti distinti componenti il partenariato.

Il partenariato può, altresì, essere composto dai seguenti soggetti in aggiunta a quelli di cui sopra:

d) Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000 o loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, nonché ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000;

e) Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari, compresi i Consorzi interuniversitari;

f) Istituti di Ricerca;

g) Enti del Terzo settore di cui all'art. 4, comma 1 del D.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), operanti nell'ambito delle tematiche oggetto dell'Avviso, regolarmente iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore;

h) Società Cooperative e Società Consortili operanti nell'ambito delle tematiche oggetto dell'Avviso;

i) Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166 e servizi al lavoro ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 15 febbraio 2018 n. 3;

j) Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi del D.lgs. n. 276/2003 e del D.lgs. n.150/2015;

k) Enti bilaterali e Fondi interprofessionali;

l) Aziende sanitarie locali, ovvero singole articolazioni, purché dotate di autonomia finanziaria;

m) Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Il possesso, per i componenti del partenariato facoltativo, alla data di presentazione della domanda, di

esperienza documentata, anche non continuativa, nelle linee di intervento oggetto del presente Avviso con riferimento ai destinatari del progetto, costituisce elemento di valutazione ai sensi dell'art. 11 e non condizione di ammissibilità.

Ad eccezione di Enti, Agenzie e Società regionali strumentali operanti nell'ambito delle tematiche oggetto dell'Avviso, tutti gli organismi di diritto privato coinvolti in qualità di Partner devono svolgere attività senza scopo di lucro nel rispetto degli istituti disciplinati dal titolo VII del Codice del Terzo Settore di cui al D.lgs. n. 117/17. Si precisa che non è ammissibile al presente Avviso alcuna forma di aiuto di Stato.

Se il Soggetto Partner è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c., esso deve avere finalità mutualistiche.

In caso di partenariato con organismi di diritto privato, i Capofila avranno cura di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, mediante il ricorso ad adeguate procedure ad evidenza pubblica nonché la massima efficacia e il tempestivo avvio delle attività progettuali, nel rispetto dei principi sopra indicati e nel rispetto di quanto indicato nelle Linee guida dell'OI.

Possono partecipare alla presente procedura i soggetti di cui sopra che, a pena di inammissibilità, siano in possesso, con riferimento a ciascun componente del partenariato, dei seguenti requisiti:

1 regolarità rispetto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

2 assenza, con riferimento ad amministratori, direttori generali, dirigenti muniti di rappresentanza, organi con poteri di controllo e vigilanza:

- di condanne penali, ivi comprese le sanzioni sostitutive di cui alla Legge n. 689/1981 e ss.mm.ii., comminate, negli ultimi cinque anni, per delitti contro il patrimonio, contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'art. 416-bis del codice penale o per delitti non colposi per i quali la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per contravvenzioni o delitti previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale;
- di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;
- di comminazione, negli ultimi cinque anni, di sanzioni per illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui al D.lgs. n. 231/2001;
- di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;

3 non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione di cui agli artt. 94-98 del D.lgs. n. 36/2023;

4 non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione italiana;

5 possesso dei requisiti di capacità tecnico-professionale, di cui al presente articolo, lett. a), b) e c), in relazione alla tipologia di appartenenza;

6 iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), per i soggetti tenuti a tale iscrizione ai sensi del D.lgs. n. 117/2017;

7 assenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, in relazione alla partecipazione alla procedura e all'esecuzione delle attività progettuali.

I requisiti di cui sopra sono attestati mediante autodichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, da allegare alla domanda di candidatura per ciascun componente del partenariato. Le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di controlli, anche a campione, ai sensi della normativa vigente. L'accertamento della mancanza anche di uno solo dei requisiti di partecipazione, ovvero la mancata corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto verificato, comporta l'esclusione del soggetto interessato e, ove il requisito mancante riguardi il Capofila o comprometta la composizione minima del partenariato di cui sopra, l'esclusione dell'intera proposta progettuale.

Ciascun soggetto è ammesso a partecipare ad un unico partenariato, ad eccezione degli Enti indicati alle lettere d), ossia "*Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000 o loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, nonché ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000*" e l) ossia "*Aziende sanitarie locali, ovvero singole articolazioni, purché dotate di autonomia finanziaria*". Ciascun partenariato può presentare una sola proposta progettuale, riferita ad una sola provincia tra le cinque della Regione Campania (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno) e ad entrambe le Linee di Azione previste dal presente Avviso.

Per ciascuna provincia sarà selezionato un unico partenariato territoriale, sulla base di una graduatoria di merito, al quale è affidata la gestione di tutti gli interventi previsti dal Progetto AMA ES – Regione Campania nel territorio provinciale di riferimento, con riguardo ad entrambe le Linee di Azione.

Il soggetto capofila, quale referente unico del partenariato nei confronti della Regione Campania, è tenuto a:

a) assicurare la piena realizzazione delle attività affidate al partenariato, nel rispetto del progetto della Regione Campania e dell'Avviso AMA DE-AMA ES, nonché rispettare le Linee guida dell'OI, per ogni punto applicabile, secondo la natura delle attività affidate al partenariato, anche per analogia, sulla base delle Linee guida disponibili al seguente *link: Ministero della giustizia | AZIONE 4 - Azione AMA ES - Inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale - Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027*;

b) il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con decisione 2010/48/CE del Consiglio;

c) il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH), ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060;

d) la rispondenza della proposta alle tipologie di intervento, ai destinatari, alla durata e alla dotazione finanziaria di cui agli artt. 4, 5, 6, 8, 13 e 14;

e) l'assenza di duplicazione del finanziamento, ovvero che le attività e le spese oggetto della proposta non siano già finanziate, in tutto o in parte, da altri fondi europei, nazionali o regionali;

f) rappresentare il partenariato nei rapporti con la Regione Campania per tutti gli adempimenti connessi alla partecipazione alla presente procedura e alla successiva attuazione del progetto;

g) presentare la candidatura e compiere tutti gli atti amministrativi necessari e conseguenti fino

alla conclusione delle attività progettuali;

h) coordinare il partenariato, assicurando il corretto svolgimento delle attività, il raccordo tra i partner e il monitoraggio dello stato di attuazione del progetto;

i) partecipare agli incontri, ai tavoli tecnici, alle attività di coordinamento e alle iniziative di monitoraggio promosse dalla Regione Campania o dagli altri soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione del Progetto AMA ES;

j) curare la gestione amministrativa e contabile del progetto, provvedendo, ove previsto, al trasferimento ai partner delle risorse finanziarie ricevute dalla Regione Campania, nel rispetto delle modalità stabilite dalla convenzione e dalle disposizioni attuative;

k) raccogliere, verificare, conservare e mettere a disposizione della Regione Campania tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'attuazione del progetto, nonché quella necessaria ai fini delle attività di controllo, monitoraggio e rendicontazione;

l) assicurare il rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali, adottando gli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101;

m) trasmettere alla Regione Campania, secondo le modalità e le tempistiche stabilite negli atti attuativi e nelle Linee guida per la gestione e la rendicontazione, i dati fisici, procedurali e finanziari relativi all'attuazione del progetto, ai destinatari coinvolti e ai risultati conseguiti;

n) collaborare con la Regione Campania, con il Ministero della Giustizia e con gli altri organismi competenti nelle attività di monitoraggio, valutazione, controllo, verifica e diffusione dei risultati, fornendo ogni informazione e documentazione richiesta;

o) comunicare tempestivamente alla Regione Campania qualsiasi variazione rispetto alle azioni concordate in fase di co-progettazione, incluse eventuali rimodulazioni del budget tra i partecipanti all'ATS;

p) assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della l. n. 136/2010;

q) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, in particolare all'Art. 50 e all'Allegato IX;

r) conservare la documentazione fino alla scadenza del termine comunicato dalla Regione, comunque non inferiore a quello previsto dall'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, decorrente dal pagamento finale disposto in favore della Regione Campania.

I partner del soggetto capofila sono tenuti a cooperare con il Capofila ai fini dell'assolvimento degli obblighi summenzionati.

In sede di presentazione della domanda, ciascun partner dovrà formalizzare il proprio impegno alla partecipazione, attraverso la sottoscrizione della **dichiarazione di adesione al partenariato (Allegato C).** A conclusione della fase di co-progettazione e, in ogni caso, prima della sottoscrizione della Convenzione di finanziamento, secondo quanto previsto dall'art. 12, i soggetti partner dovranno formalizzare la costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) volta a disciplinare ruoli, responsabilità, modalità di collaborazione e rapporti finanziari tra i partecipanti.

Il Soggetto Capofila provvede alla sottoscrizione della Convenzione con la Regione Campania e con lo UIEPE per la Campania assumendo il ruolo di referente unico per tutti gli adempimenti amministrativi, finanziari e di monitoraggio previsti dal presente Avviso. Si specifica che l'UIEPE per la Campania e gli

Uffici di Esecuzione Penale Esterna territorialmente competenti partecipano al progetto esclusivamente nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, senza assunzione di obblighi finanziari, gestionali o contabili.

Eventuali variazioni della composizione del partenariato, successive all'ammissione a finanziamento, sono ammesse esclusivamente previa autorizzazione della Regione Campania, in accordo con lo UIEPE per la Campania, purché non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi, alle attività progettuali o ai requisiti di ammissibilità.

Art. 4 Destinatari degli interventi

La proposta progettuale presentata nell'ambito del presente Avviso dovrà individuare, quali destinatari esclusivi degli interventi, gli adulti in uscita dagli istituti penitenziari, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, presi in carico dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna della Campania. Sono esclusi i soggetti in misura cautelare.

Sono esclusi dai destinatari del presente Avviso i minorenni e i giovani adulti che eseguono misure penali fino al compimento del venticinquesimo anno di età ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 272/1989, in quanto in carico ai servizi della giustizia minorile.

Ciascun progetto dovrà essere rivolto esclusivamente ai predetti destinatari; la previsione di ulteriori categorie di destinatari comporterà l'inammissibilità dell'intera proposta progettuale.

Al fine di evitare il doppio finanziamento delle medesime attività, non sono in alcun caso finanziabili, a valere sul presente Avviso, i posti di accoglienza residenziale i cui oneri risultino già economicamente sostenuti, per il medesimo periodo e le medesime finalità, da altri programmi pubblici, ivi compresi i programmi finanziati dalla Cassa delle Ammende e le strutture i cui oneri siano posti a carico dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 11 del decreto del Ministro della Giustizia 24 luglio 2025, n. 128.

Il rispetto del divieto è attestato mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 nell'Allegato D ed è verificato dalla Regione prima della sottoscrizione della Convenzione di finanziamento.

Resta ferma la possibilità di erogare, in favore dei medesimi destinatari della Linea di Azione 1 del presente Avviso, gli interventi previsti dalla Linea di Azione 2, qualora gli stessi risultino funzionali al percorso personalizzato di inclusione e non si configurino come duplicazione di servizi già finanziati. Si sottolinea, infine, che l'individuazione dei destinatari avviene esclusivamente per il tramite degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna.

Con specifico riferimento alla Linea di Azione 2, i destinatari sono soggetti autosufficienti maggiorenni, segnalati dall'Autorità giudiziaria procedente o dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) competenti, che si trovino in una condizione di grave deprivazione materiale e sociale tale da impedire la disponibilità di un domicilio adeguato. La linea è finalizzata al supporto di soggetti per i quali l'assenza di un alloggio costituisce il principale motivo ostativo alla concessione o al mantenimento di una misura alternativa, anche in presenza di una sopravvenuta e motivata necessità.

Nell'ambito della suddetta linea è prevista, mediante un'interlocuzione strutturata e continuativa con gli istituti penitenziari, la programmazione anticipata della presa in carico delle persone prossime alla scarcerazione per le quali l'assenza di un domicilio idoneo costituisce il principale motivo ostativo alla concessione della misura alternativa. In tali casi, la segnalazione è trasmessa dall'istituto penitenziario o dall'Autorità giudiziaria competente all'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna territorialmente competente, che ne cura la prevalutazione e la trasmissione alla rete attuatrice, secondo una procedura

standard definita in sede di co-progettazione su proposta dell'UIEPE, affinché la soluzione alloggiativa risulti disponibile al momento dell'ammissione alla misura.

L'attività descritta ha natura preparatoria e non comporta l'ampliamento delle categorie di destinatari di cui al presente articolo. La persona assume la qualità di destinatario degli interventi, ed è computata tra i partecipanti ai fini degli indicatori, esclusivamente a decorrere dalla data di efficacia della misura alternativa o della sanzione di comunità. I costi dell'accoglienza residenziale sono riconosciuti a valere sul presente Avviso solo a decorrere da tale data.

L'accoglienza residenziale potrà interessare, per ogni singolo destinatario, un periodo massimo di 8 mesi, eventualmente prorogabile di ulteriori 4 mesi, fermi restando i termini di conclusione delle attività progettuali e il rispetto del cronoprogramma. La durata del percorso individuale di accoglienza può essere prorogata, su richiesta motivata della rete attuatrice e previa autorizzazione dell'UEPE territorialmente competente, nel limite del budget provinciale assegnato. Durante la permanenza in accoglienza, il soggetto destinatario dovrà conservare i requisiti previsti dal presente articolo, fatto salvo quanto disposto dal successivo capoverso in caso di cessazione dello status di soggetto in esecuzione penale esterna. Si fa presente che la Regione Campania riconoscerà i costi connessi alla residenzialità esclusivamente per il periodo di 8 mesi (più gli eventuali 4 mesi di proroga) rientranti nel budget assegnato per provincia.

Il venir meno dello status di soggetto in esecuzione penale esterna nel corso del percorso non determina l'interruzione dell'accoglienza, che prosegue fino alla conclusione del percorso individuale già programmato, nei limiti temporali e di spesa previsti. Il destinatario resta computato tra i partecipanti ai fini degli indicatori.

Art. 5 Linee di Azione

Gli interventi si articolano in n. 2 linee di azione:

1) **Linea di Azione 1 - Implementazione di n. 5 HUB di inclusione, uno per ogni provincia della Regione;**
2) **Linea di Azione 2 - Percorsi strutturati di accoglienza residenziale.**

Con riferimento alla **Linea di Azione 1**, il Progetto AMA ES – Campania prevede il potenziamento della rete territoriale dei servizi di protezione sociale attraverso l'istituzione e l'operatività di HUB di inclusione. In particolare, con le risorse FESR, non programmate a valere sul presente Avviso, si procederà alla riqualificazione di n. 5 immobili, uno per ciascuna provincia della Regione Campania, da destinare a sede degli HUB di Inclusione. Nelle more del completamento degli interventi di riqualificazione, le attività finanziate, nell'ambito del presente Avviso, dovranno essere avviate presso una sede operativa idonea, messa a disposizione dal soggetto proponente.

A tal fine, ciascuna proposta progettuale dovrà individuare una sede operativa presso la quale sarà attivato il servizio dell'HUB di Inclusione, corredata dall'impegno formale del soggetto proponente a trasferire tutte le attività presso l'HUB messo a disposizione dalla Regione Campania, una volta ultimati gli interventi di riqualificazione finanziati a valere sul PN Inclusione quota FESR.

Con riferimento alla **Linea di Azione 2**, gli interventi sono finalizzati alla concessione o al mantenimento delle misure alternative alla detenzione, attraverso percorsi individualizzati di accoglienza temporanea integrati da azioni di affiancamento socioeducativo.

Art. 6 Finalità specifiche Linea di Azione 1

La linea di Azione 1 è finalizzata al potenziamento della rete territoriale dei servizi di protezione sociale attraverso l'istituzione e l'operatività di HUB di inclusione. Questi sono dei centri multifunzionali dove convergono diversi servizi destinati a persone seguite dagli Uffici di esecuzione penale esterna presenti nel territorio della Regione Campania. L'obiettivo primario è la promozione dell'inclusione socio-lavorativa di soggetti sottoposti a misure penali, attraverso una presa in carico globale e personalizzata. L'intento è quello di creare una rete capillare di HUB di inclusione, garantendo la presenza di almeno un presidio attivo in ogni provincia del territorio campano.

Nello specifico gli **HUB di inclusione** si pongono le seguenti **finalità:**

- Autonomia economica e lavorativa: favorire l'inserimento nel mercato del lavoro mediante percorsi di orientamento professionale, bilancio delle competenze, attivazione di tirocini extra-curriculari e l'erogazione di percorsi di formazione certificata e formazione linguistica a favore dei beneficiari per l'acquisizione di qualifiche professionali;
- Supporto alla persona: garantire il benessere psicologico attraverso l'attivazione di percorsi individuali o di gruppo;
- Percorsi di orientamento e informazione sui diritti e sui doveri, con esclusione di ogni attività di difesa tecnica e di assistenza legale in giudizio, riservata al patrocinio a spese dello Stato;
- Supporto amministrativo per la regolarizzazione della posizione anagrafica e fiscale;
- Mediazione familiare: sostenere i nuclei familiari in situazioni di fragilità e conflitto attraverso interventi di mediazione familiare, al fine di ristabilire equilibri relazionali funzionali;
- Mediazione linguistico/culturale "a chiamata": agire da ponte tra l'utente straniero e gli operatori di servizio pubblico/privato/privato sociale;
- Integrazione e Orientamento: operare come punti di accesso facilitato ai servizi del territorio, fornendo accoglienza, informazione e accompagnamento guidato verso le risorse istituzionali e associative disponibili;
- Animazione sociale e coesione territoriale: realizzazione di attività di animazione sociale territoriale per stimolare la partecipazione attiva, la creazione di reti di mutuo aiuto, trasformando gli HUB in luoghi di aggregazione e rigenerazione del tessuto sociale locale;
- Orientamento all'accesso ad alloggi temporanei o soluzioni abitative in collaborazione con il terzo settore **(in coerenza con gli obiettivi previsti dalla linea di azione 2).**

L'approccio metodologico richiesto è fondato su una presa in carico multidimensionale: ogni intervento non deve essere considerato come isolato, ma come parte di un Patto individualizzato che accompagni il soggetto in esecuzione penale esterna, o sottoposto a misure di comunità, verso una condizione di stabilità lavorativa, abitativa e relazionale. L'intervento mira complessivamente a costruire percorsi di *empowerment* individuale, rendendo i destinatari del progetto "protagonisti attivi" del proprio percorso di vita.

Attività da progettare, per ciascun HUB, pena inammissibilità:

- **formazione linguistica**: dovranno essere obbligatoriamente progettati n. **3 corsi complessivi per provincia, da realizzarsi nell'arco della durata del progetto.** Il partenariato, per il tramite del partner accreditato di cui all'art. 3, lett. b), attiva **corsi di formazione linguistica certificata**, con la partecipazione **massima di 15 utenti e la durata massima di 50 ore**, secondo i massimali di costo

previsti dall'art 14;

La certificazione è rilasciata con riferimento ai livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER), fino al livello B2, da enti certificatori riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

- **formazione professionalizzante certificata**: dovranno essere obbligatoriamente progettati **n. 3 corsi complessivi per provincia, da realizzarsi nell'arco della durata del progetto**. Il partenariato, per il tramite del partner accreditato di cui all'art. 3, lett. b) attiva **corsi di formazione professionalizzante certificata**, con la partecipazione **massima di 20 utenti** e la **durata massima di 320 ore**, secondo i massimali di costo previsti dall'art 14;

- **attivazione tirocini di inclusione socio lavorativa** (ove necessario in base alla valutazione multidimensionale del beneficiario ed al percorso nel progetto) e secondo quanto previsto dalla tabella di cui all'art. 14;

- **attività di inclusione sociale in linea con le finalità** di cui al presente articolo.

Ogni HUB dovrà, inoltre, assicurare la complementarità con le misure promosse da Regione Campania a valere su risorse europee, nazionali e regionali riguardanti lo stesso target d'interventi.

Art. 7 Caratteristiche delle proposte progettuali – Linea di Azione 1

Le proposte progettuali candidate al presente Avviso dovranno configurarsi come interventi di sistema, finalizzate alla creazione di HUB Multiservizio, uno per ogni provincia della Regione Campania. Ogni proposta dovrà identificare la provincia di attuazione degli interventi. Per ciascuna provincia oggetto di proposta progettuale dovrà obbligatoriamente essere indicata una sede operativa. Tale sede operativa può essere di proprietà o in gestione a qualsiasi soggetto parte del partenariato individuato.

La sede operativa è messa a disposizione dal partenariato senza oneri a carico del presente Avviso e resta disponibile fino al trasferimento delle attività presso l'HUB riqualificato. Le risorse immobiliari, così messe a disposizione, sono valutate quali forme di compartecipazione ai sensi dell'art. 11.

I partenariati opereranno in stretta collaborazione con gli UEPE campani, che segnaleranno i destinatari di cui all'art. 4.

Le proposte dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche essenziali:

- Integrazione e multidisciplinarità dei servizi: le proposte dovranno delineare un'offerta integrata di servizi capace di combinare funzioni formative, sociali, civiche, educative e creative;
- Le proposte potranno prevedere una gestione condivisa attraverso accordi di partenariato solidi tra soggetti pubblici e privati (terzo settore, imprese, associazioni), privilegiando forme di partenariato formalizzate mediante accordi di rete o protocolli d'intesa;
- In linea con gli obiettivi del presente Avviso, il soggetto proponente si impegna a consolidare e formalizzare, a seguito dell'ammissione a finanziamento, accordi di partenariato e protocolli operativi con i Centri per l'Impiego (CPI) territorialmente competenti, al fine di facilitare l'ingresso dei beneficiari nel mondo del lavoro;
- Il modello gestionale deve garantire la presenza di una figura di coordinamento che assicuri l'efficienza dei servizi e la risoluzione di eventuali criticità. Inoltre, il coordinatore deve fungere da referente comunicativo che si interfaccia direttamente con i servizi coinvolti;
- Il centro dovrà mettere a disposizione una equipe multidisciplinare adeguata alle attività progettuali e

ai bisogni dei destinatari, individuando le professionalità necessarie tra quelle indicate all'art. 10.

- Il sistema di Governance e relazione con la Pubblica Amministrazione: il progetto deve dimostrare come l'Hub si interfaccerà con gli Uffici di esecuzione penale esterna che segnalano i soggetti. Inoltre, il progetto deve prevedere procedure chiare per l'accoglienza dei soggetti segnalati e sistemi per restituire agli UEPE l'andamento del percorso dell'utente;
- Il progetto deve contenere un modello di gestione degli spazi forniti: organizzazione interna che garantisca la privacy (per colloqui dedicati) ma anche la socializzazione (aree comuni), a seconda delle attività che verranno avviate sulla base delle necessità;
- Flessibilità oraria e di accesso: programmazione delle attività che tenga conto delle esigenze degli Uffici pubblici e delle prescrizioni dei soggetti sottoposti a misure penali, prevedendo attività sia nelle ore mattutine che pomeridiane;
- Il progetto deve prevedere forme di collaborazione tra tutti i componenti del partenariato e con eventuali altri soggetti erogatori di medesimi servizi, quali a titolo esemplificativo: servizi sociali territoriali, Centri per l'Impiego, Centri per l'inclusione socio-lavorativa, CPIA;
- Il progetto deve prevedere un sistema di monitoraggio e analisi: 1) monitoraggio di processo che serve a controllare che le attività si svolgano come previsto (efficienza); strumenti: registro presenze, diario di bordo delle attività, report mensili di attività. 2) monitoraggio di rete (collaborazione, raccordo con gli altri enti): misurare la qualità della collaborazione (es. la frequenza dei tavoli tecnici, attivazione della risposta integrata). 3) analisi d'impatto sociale: risultati ottenuti (autonomia, inclusione socio-lavorativa, benessere). 4) qualità percepita: prevedere test di soddisfazione del servizio da somministrare agli utenti (questionari di gradimento).

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, come già specificato in precedenza, è richiesto agli enti proponenti una sede operativa idonea per lo svolgimento delle attività previste, specificando che tale sede è una soluzione temporanea o di "avvio" funzionale alla futura transizione nei locali comunali riqualificati con fondi dello stesso programma.

L'HUB non può essere insediato, neppure in via temporanea, presso una sede che svolga analoghe funzioni nell'ambito di progettualità finanziate dalla Cassa delle Ammende. La proposta descrive le modalità di raccordo con i Centri di Inclusione e con le altre esperienze già attive nel territorio provinciale, esplicitando la complementarità dei servizi e le misure adottate per evitarne la sovrapposizione.

Art. 8 Finalità specifiche – Linea di Azione 2

La Linea di Azione 2 è finalizzata ad attivare percorsi strutturati di accoglienza residenziale e di reinserimento sociale, destinati a persone sottoposte a misura penale che non dispongono di un'abitazione né di idonee reti familiari o di adeguate risorse economiche a supporto del proprio sostentamento, al fine di assicurare che la mancanza di un'abitazione non costituisca motivo ostativo alla concessione di misure penali di comunità e l'accesso ai percorsi di inclusione sociale. Questa azione si fonda su un sistema di accoglienza articolato su due livelli complementari finalizzati, da un lato, a garantire l'accesso alle misure alternative e, dall'altro, a sostenere un percorso di reinserimento sociale e lavorativo.

Primo livello - Accoglienza residenziale funzionale alla concessione o mantenimento di misure alternative alla detenzione

Il primo livello dell'accoglienza è finalizzato a rimuovere l'ostacolo costituito dall'assenza di un'abitazione idonea all'esecuzione della misura. In tale prospettiva, la struttura residenziale deve garantire:

- la disponibilità di un ambiente di vita idoneo, conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente per la concessione delle misure alternative, assicurando adeguate condizioni di sicurezza e stabilità;
- prevenire la prosecuzione della detenzione nei casi in cui l'unica criticità ostativa rilevata dall'Autorità Giudiziaria sia la mancanza di un'abitazione stabile e certificabile utile alla concessione della misura alternativa;
- la tutela dei bisogni primari della persona, garantendo il diritto a godere di un alloggio dignitoso, sicuro e adeguato alla condizione di fragilità che vive la persona.

Secondo livello – Accoglienza orientata all'inserimento socio-lavorativo:

Il secondo livello ha come finalità la costruzione di un progetto personalizzato di autonomia, pertanto, la presa in carico multidisciplinare ha come obiettivo la promozione di un reinserimento stabile e consapevole, attraverso:

- un'analisi approfondita dei bisogni e delle risorse personali, espresse e inespresse, supportata da interventi di natura psico-sociale e da percorsi di responsabilizzazione, gestione emotiva e rafforzamento delle competenze personali, **in raccordo operativo con le attività previste dalla Linea 1;**
- **azioni di mediazione familiare e di ricostruzione delle reti relazionali,** finalizzate a favorire l'inclusione sociale, il miglioramento delle capacità di convivenza e la partecipazione attiva alla vita della comunità**, in raccordo operativo con le attività previste dalla Linea 1**;
- orientamento ai servizi territoriali, con accompagnamento ai servizi, anagrafici e sociali per normalizzare le condizioni di natura amministrativa, **in raccordo operativo con le attività previste dalla Linea 1**;
- orientamento e accompagnamento al lavoro, mediante la presa in carico dei beneficiari in percorsi di costruzione delle competenze professionali, anche attraverso le attività formative certificate previste dalla Linea 1, in un'ottica di progressiva autonomia.

Le due Linee di Azione operano in stretta integrazione funzionale con tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Gli HUB di inclusione, di cui alla Linea di Azione 1, effettuano la prima analisi dei bisogni, supportano i destinatari nella regolarizzazione documentale, curano l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi territoriali e supportano, qualora necessario, i destinatari inseriti nei percorsi di accoglienza residenziale. Attraverso i percorsi formativi certificati e i tirocini extracurriculari, la medesima Linea promuove inoltre l'acquisizione delle competenze utili all'inserimento nel mercato del lavoro.

La Linea di Azione 2 si colloca in continuità con tale impianto e ne costituisce elemento essenziale: assicura, ai destinatari privi di una soluzione abitativa e di adeguate reti di supporto, la risposta al bisogno alloggiativo e l'affiancamento socioeducativo necessari a rendere effettivamente fruibili gli interventi della Linea di Azione 1, in una progressione orientata all'autonomia della persona.

Art. 9 Caratteristiche delle proposte progettuali – Linea di Azione 2

Gli alloggi devono presentare requisiti minimi in merito alla loro legittimità e fruibilità (avere destinazione urbanistica ad uso residenziale nelle sottocategorie catastali abitative, essere liberi, essere in possesso dei requisiti di agibilità ed essere in buono stato di manutenzione). Si richiede il pieno rispetto del decreto del Ministro della Giustizia 24 luglio 2025, n. 128, che disciplina il "*Regolamento recante le disposizioni in materia di strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti".*

La proposta progettuale definisce i criteri di selezione dei destinatari da inserire nei percorsi di accoglienza. Tali criteri sono improntati al principio di non discriminazione e riconoscono priorità alle persone in condizione di maggiore vulnerabilità, valutata mediante strumenti multidimensionali documentabili che tengano conto, tra l'altro, dell'assenza di reti familiari e di supporto, della condizione socio-economica, dello stato di salute e della prossimità alla scadenza della misura.

La proposta progettuale descrive l'articolazione del sistema di accoglienza sui due livelli di cui all'articolo 8, esplicitando le modalità di raccordo tra l'accoglienza e i percorsi di inserimento socio-lavorativo, i criteri e le procedure per il passaggio dal primo al secondo livello e le modalità di integrazione con i servizi della Linea di Azione 1. A tal fine la proposta deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

a) Disponibilità e idoneità delle soluzioni alloggiative. Capacità di garantire una risposta tempestiva al bisogno abitativo dei destinatari, mediante soluzioni conformi ai requisiti di cui al presente articolo, ubicate in zone servite dal trasporto pubblico e accessibili ai servizi territoriali e alle sedi delle attività formative e lavorative. La proposta progettuale indica il numero complessivo di posti di accoglienza previsti, distinto per soluzione alloggiativa;

b) Qualità dell'ambiente di accoglienza. Ambiente di vita dignitoso e sicuro, adeguato alla condizione dei destinatari;

c) Organizzazione del servizio. Individuazione di una figura di coordinamento, responsabile dell'organizzazione del servizio e dell'adozione di procedure di accoglienza definite. La proposta progettuale descrive le modalità di supporto e accompagnamento dei destinatari presso le soluzioni alloggiative, la frequenza dei contatti previsti e le modalità di reperibilità;

d) Presa in carico individualizzata. Interventi personalizzati di accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo, comprensivi di supporto psicologico, mediazione familiare, mediazione linguistico-culturale in presenza di destinatari di origine straniera, orientamento e accompagnamento ai servizi territoriali e avvio ai percorsi formativi e ai tirocini attivati nell'ambito della Linea di Azione 1;

e) Procedure di accesso. Procedure di accoglienza dei destinatari improntate a trasparenza e tracciabilità, con applicazione dei criteri di priorità di cui al presente articolo;

f) Raccordo istituzionale. Modalità formalizzate di comunicazione con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte, in particolare con l'Autorità giudiziaria procedente e con gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, comprensive dei sistemi di restituzione periodica sull'andamento del percorso di ciascun destinatario;

g) Raccordo con i servizi sociosanitari. Collegamento stabile e documentato con i servizi sanitari e sociali del territorio, idoneo a garantire interventi tempestivi e integrati in presenza di bisogni complessi, nonché procedure interne condivise per la gestione delle emergenze e la prevenzione del disagio;

h) Radicamento territoriale. Integrazione con le attività di inclusione e con i percorsi formativi certificati della Linea di Azione 1, nell'ambito di una rete territoriale che coinvolga servizi sociali e sanitari, enti di

formazione, enti del terzo settore e realtà associative e comunitarie del territorio;

i) Accompagnamento all'autonomia. Azioni finalizzate a consentire il conseguimento dell'autonomia abitativa ed economica entro il termine di durata dell'accoglienza, con indicazione delle soluzioni di uscita previste;

l) Monitoraggio e Valutazione. Sistema strutturato di monitoraggio articolato in fase ex ante, in itinere ed ex post, basato su registro delle presenze, diario di bordo e report periodici delle attività, trasmessi secondo le modalità stabilite dalla Regione. La proposta prevede altresì strumenti di valutazione dei risultati, riferiti al livello di autonomia conseguito dai destinatari e alla qualità percepita dei servizi, tra cui questionari di gradimento somministrati ai destinatari;

m) Elementi innovativi e migliorativi. Soluzioni che superino i limiti dei modelli di accoglienza già sperimentati sul territorio, sulla base di un'analisi del contesto provinciale di riferimento. Costituiscono in particolare oggetto di valutazione: le metodologie di presa in carico e gli strumenti operativi non riconducibili alle prassi consolidate; le modalità di coinvolgimento attivo dei destinatari nella definizione e nella verifica del proprio percorso, anche mediante attività di gruppo e forme di partecipazione alla vita della struttura; le azioni volte a promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e l'interculturalità;

n) Gestione della disponibilità dei posti. Il Soggetto Attuatore individua un referente unico provinciale incaricato di trasmettere all'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna territorialmente competente, con cadenza almeno mensile e comunque a ogni variazione, un report aggiornato recante la disponibilità dei posti di accoglienza, distinta per struttura e per tipologia di sistemazione. Il report è trasmesso secondo un formato standard concordato in sede di co-progettazione.

Art. 10 Figure professionali

Per la gestione delle attività descritte nei precedenti articoli dell'Avviso, la rete di partenariato attuatrice dovrà garantire un'équipe multidisciplinare, la cui composizione è definita nella proposta progettuale in relazione ai servizi da erogare e ai bisogni dei destinatari, individuando le figure necessarie tra quelle riportate nella tabella seguente, nel rispetto dei requisiti ivi indicati.

Figura professionale	**Titolo di studio/qualifica**	**Esperienza minima**	**Competenze**
Coordinatore dell'HUB	Laurea magistrale (area socio-psico-umanistica o economica)	3 anni in ruoli di coordinamento	Gestione team, relazioni esterne, gestione progetti finanziati con fondi europei
Orientatore al lavoro	Laurea in materie economiche, giurisprudenza o titoli equipollenti o equiparati	2 anni	Bilancio delle competenze, incontro domanda/offerta, percorsi formativi
Consulente legale	Laurea in giurisprudenza e abilitazione alla professione di avvocato	2 anni	Diritto dell'immigrazione, civile, penale, tutela dei diritti umani

Figura professionale	**Titolo di studio/qualifica**	**Esperienza minima**	**Competenze**
Esperto fiscale/anagrafico	Laurea in giurisprudenza/economia	2 anni	Pratiche fiscali, rapporti con la P.A.
Mediatore familiare	Requisiti per l'esercizio della professione di mediatore familiare previsti dal D.M. Ministero della Giustizia 27 ottobre 2023, n. 151, in attuazione del D.Lgs. n. 149/2022	2 anni	Gestione conflitti, sostegno alla genitorialità
Animatore sociale	Qualifica professionale regionale	2 anni	Organizzazione eventi, coesione territoriale
Referente per la gestione dell'emergenza abitativa	Laurea magistrale in psicologia, sociologia, servizio sociale e politiche sociali o scienze dell'educazione	Esperienza nella gestione di servizi residenziali e di team di lavoro	Raccordo con UEPE, Centri di Inclusione e strutture di accoglienza; aggiornamento della mappatura degli alloggi
Psicologo	Laurea in psicologia e iscrizione all'albo	2 anni	Sostegno individuale, conduzione di gruppi
Mediatore linguistico-culturale	Attestato di qualifica riconosciuto	2 anni	Colloquio interculturale, capacità di operare nei contesti di rete
Educatore professionale	Laurea in educazione professionale o in scienze dell'educazione e della formazione o titoli equipollenti o equiparati	2 anni in servizi di accoglienza residenziale o socio-educativi	Supporto alla quotidianità, attuazione del progetto individualizzato, gestione delle dinamiche relazionali
Assistente sociale	Laurea in servizio sociale e iscrizione all'albo	2 anni	Presa in carico sociale, raccordo con UEPE e servizi sociosanitari
Operatore dell'accoglienza	Qualifica professionale riconosciuta in ambito socio-assistenziale	1 anno in servizi socio-assistenziali	Supporto ai destinatari accolti presso le soluzioni alloggiative e gestione delle richieste di assistenza

Nella proposta progettuale va indicata, per ciascuna figura scelta, l'impegno previsto in ore settimanali o in monte ore annuo, il CCNL applicato e il livello di inquadramento, le modalità di rendicontazione e le modalità di attivazione delle figure. Il piano finanziario dimostra la sostenibilità dell'impegno complessivo dell'équipe rispetto alla dotazione provinciale assegnata.

Si precisa che la Regione Campania concorre al conseguimento dei valori-obiettivo assunti dall'ente, quale Beneficiario, nei confronti dell'Organismo Intermedio: n. 199.359 ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione, di cui n. 19.935 riferite al genere femminile e n. 179.424 al genere maschile, con un rapporto tra tali ore e il totale delle ore lavorate da tutti gli operatori sociali non inferiore all'80% al termine dell'operazione. I partenariati territoriali selezionati sono tenuti al rispetto e al raggiungimento di tali valori, ripartiti per provincia in proporzione alla dotazione finanziaria di cui all'art. 14 e definiti in sede di co-progettazione unitamente al numero di destinatari da coinvolgere nei percorsi formativi e nei tirocini.

Art. 11 Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali, aventi requisiti formali di ammissibilità, saranno valutate secondo i seguenti criteri:

Criteri	Sub-criteri	Punteggio Min-Max
Qualità progettuale e coerenza con il contesto (Max 40 punti)	Analisi del fabbisogno: il proponente dovrà dimostrare la validità della proposta progettuale attraverso un'analisi chiara del contesto di riferimento.	Da 0 a 5 punti
	Metodologia di presa in carico: definizione di un protocollo chiaro per l'accoglienza dell'utente segnalato e la stesura di un progetto personalizzato.	Da 0 a 10 punti
	Innovatività delle proposte a livello progettuale e valorizzazione di azioni volte a promuovere i principi trasversali quali le pari opportunità, la non discriminazione e l'interculturalità, in coerenza con gli obiettivi previsti dal Programma e in sinergia con eventuali altri interventi con finalità assimilabili.	Da 0 a 5 punti

Criteri	Sub-criteri	Punteggio Min-Max
	Integrazione dei servizi richiesti e presa in carico condivisa: capacità di far dialogare le diverse aree dell'Hub. Si valuta inoltre la presenza di un Case manager unico per utente che coordini i vari interventi evitando frammentazioni.	Da 0 a 5 punti
	Qualità dell'offerta formativa e dei tirocini: raccordo con imprese e Centri per l'Impiego, certificazione delle competenze, modalità di matching tra profilo del destinatario e percorso.	Da 0 a 10 punti
	Qualità del sistema di monitoraggio e valutazione del progetto.	Da 0 a 5 punti
Esperienza e Team di lavoro (Max 20 punti)	Esperienza pregressa documentabile di almeno 5 anni (valida solo per l'ente Capofila) con i fondi strutturali europei e PNRR o altri programmi pubblici con specifico riferimento ad attività di attuazione e rendicontazione (anche non continuativa).	Da 0 a 10 punti
	Esperienza pregressa documentabile nella gestione di servizi analoghi a quello richiesto dall'Avviso (anche in capo agli altri Enti non capofila).	Da 0 a 5 punti
	Multidisciplinarietà dell'Equipe: valutazione dei CV delle figure professionali.	Da 0 a 5 punti

Criteri	Sub-criteri	Punteggio Min-Max
Gestione della rete e risorse aggiuntive (Max 20 punti)	Protocolli di intesa e risorse aggiuntive: accordi già sottoscritti con aziende locali (per tirocini), con enti pubblici o del terzo settore; risorse aggiuntive umane, strumentali o immobiliari messe a disposizione dal partenariato a titolo gratuito, ivi compresa la sede operativa dell'HUB e le soluzioni alloggiative.	Da 0 a 10 punti
	Procedure formalizzate di comunicazione con UEPE e Autorità giudiziaria e sistemi di restituzione periodica - Capacità di integrarsi con i percorsi formativi previsti dalla Linea di Azione 1 - Attivazione di una rete territoriale con specifico orientamento all'attivazione di un collegamento con i servizi sociali e sanitari e procedure di gestione delle emergenze.	Da 0 a 10 punti
Adeguatezza delle strutture residenziali (max 20 punti)	- Idoneità delle soluzioni alloggiative proposte, sicurezza e qualità degli ambienti, in coerenza con i requisiti di legittimità e fruibilità di cui all'art. 9; - Modalità di supporto e accompagnamento dei destinatari accolti proposte dal partenariato, con indicazione della frequenza dei contatti e delle modalità di reperibilità; - Collocazione in aree raggiungibili e ben servite dai trasporti pubblici.	Da 0 a 15 punti
	Accompagnamento all'autonomia e uscita dal percorso: azioni finalizzate al conseguimento dell'autonomia abitativa ed	Da 0 a 5 punti

Criteri	Sub-criteri	Punteggio Min-Max
	economica entro il termine massimo di durata dell'accoglienza, soluzioni di uscita previste e raccordo con i servizi territoriali per la fase successiva alla dimissione.	

L'attribuzione dei punteggi avviene mediante applicazione dei coefficienti di seguito indicati, graduati in funzione del giudizio espresso dal Nucleo di valutazione su ciascun sub-criterio:

Giudizio	Coefficiente	Descrittore
Ottimo	1	Elemento trattato in modo completo, specifico per il conte sto provinciale, con strumenti e responsabilità definiti
Buono	0,75	Trattazione completa ma con alcuni aspetti generici
Sufficiente	0,5	Trattazione essenziale, coerente ma poco dettagliata
Insufficiente	0,25	Trattazione parziale o generica
Assente	0	Elemento non trattato o non valutabile

Per ciascun sub-criterio il Nucleo di valutazione esprime un unico giudizio collegiale, scelto tra quelli indicati nella tabella, e ne dà conto nel verbale. Il giudizio è assunto all'unanimità o, in mancanza, a maggioranza; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Non possono essere attribuiti coefficienti diversi da quelli previsti dalla tabella.

Il punteggio di ciascun sub-criterio si ottiene moltiplicando il punteggio massimo previsto per il coefficiente assegnato — ad esempio, in un sub-criterio da 10 punti un giudizio "buono", pari a 0,75, vale 7,50 punti. Il punteggio della proposta è la somma dei punteggi dei singoli sub-criteri.

Art. 12 Criteri di Valutazione e Assegnazione delle Risorse

La selezione dei partner e delle relative proposte progettuali per la realizzazione collaborativa del progetto regionale avverrà attraverso una procedura selettiva ad evidenza pubblica partecipata, ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990, finalizzata a garantire trasparenza, imparzialità e parità di trattamento, nel rispetto dei principi del PN Inclusione e lotta alla povertà e delle norme nazionali ed europee applicabili, che si sviluppa nelle seguenti fasi successive alla chiusura dei termini di adesione:
Fase 1 – Istruttoria formale: tutte le istanze ricevute saranno preliminarmente valutate sulla base dei criteri di ammissibilità dell'Avviso. La verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità formale delle istanze è svolta dal Nucleo di Valutazione. Qualora quest'ultimo rilevi carenze formali, ne dà comunicazione al Responsabile del Procedimento, che attiva il soccorso istruttorio ai sensi dell'art. 15. Sono ricevibili le istanze trasmesse entro il termine perentorio e con le modalità di cui all'art. 15, corredate di tutti i documenti ivi elencati, completi in ogni loro parte e sottoscritti digitalmente dai soggetti legittimati, redatte utilizzando i modelli allegati e prive di rinvii a collegamenti ipertestuali in luogo dei documenti richiesti.
Sono ammissibili le proposte per le quali risultino soddisfatti i requisiti soggettivi e i requisiti della proposta progettuale di cui all'art. 3, nonché il rispetto del limite di una sola proposta per partenariato, riferita a una sola provincia e a entrambe le Linee di Azione.

Le carenze di natura formale sono sanabili mediante soccorso istruttorio, nei limiti e con le modalità di cui all'art. 15. Le istanze dichiarate ricevibili e ammissibili sono ammesse alla fase di valutazione di merito; le istanze non ricevibili o non ammissibili sono escluse con provvedimento motivato della Direzione competente;

Fase 2 – Valutazione di merito delle proposte progettuali: tutte le proposte progettuali le cui istanze siano state dichiarate formalmente ammissibili saranno sottoposte alla valutazione di merito da parte di un Nucleo di valutazione, secondo i criteri stabiliti dal presente Avviso. Ai fini dell'ammissione, ciascuna proposta dovrà conseguire un punteggio pari o superiore a 60/100. Ferma restando tale soglia minima per **ciascuna provincia sarà selezionato, al termine della procedura di valutazione, un unico partenariato territoriale per l'ammissione alla fase di co-progettazione, sulla base di una graduatoria di merito provinciale. Ogni ATS potrà essere selezionato per una sola provincia. Al termine della fase di valutazione di merito, saranno trasmessi al Responsabile del Procedimento l'elenco delle proposte non ammesse, con relativa motivazione, e la graduatoria, per ogni provincia, delle proposte ammissibili alla fase di co-progettazione;**

Fase 3 – Tavolo di co-progettazione: La rete di partenariato territoriale collocatasi al primo posto della graduatoria di merito di ciascuna provincia partecipa al tavolo di co-progettazione con Regione Campania, l'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna per la Campania, il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria della Campania, il Centro Giustizia Minorile della Campania e il Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Il tavolo favorisce la definizione condivisa delle attività, promuove la cooperazione tra le reti selezionate nelle diverse province e consente di armonizzare interventi e risorse secondo i principi di integrazione territoriale e multilivello. L'ammissione al tavolo di co-progettazione non determina di per sé il diritto al finanziamento, che consegue all'approvazione del progetto esecutivo e alla sottoscrizione della Convenzione di finanziamento di cui alle successive Fasi 4 e 5. Il Soggetto Capofila, a esito della fase di co-progettazione, provvede alla definizione del progetto esecutivo e delle modalità di collaborazione istituzionale. Per ciascuna provincia è ammesso al tavolo di co-progettazione il solo partenariato territoriale collocatosi al primo posto della graduatoria di merito;

Fase 4 – Approvazione del progetto esecutivo e ammissione a finanziamento: Terminata la fase di co-progettazione verrà approvato l'elenco finale dei progetti ammessi a finanziamento;

Fase 5 – Sottoscrizione della Convenzione di finanziamento: è prevista la sottoscrizione della Convenzione di finanziamento tra Regione Campania, lo UIEPE ed il Capofila di rete della proposta progettuale finanziata, il quale agisce in rappresentanza anche degli Enti che compongono la rete di partenariato territoriale.

A conclusione della fase di co-progettazione, i soggetti componenti la rete di partenariato territoriale selezionata per ciascuna provincia procedono, ove non già costituiti in tale forma, alla costituzione di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) o di altro analogo istituto di aggregazione previsto dall'ordinamento vigente, per tutta la durata del Progetto. L'atto costitutivo della rete di partenariato dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

a) indicazione del progetto esecutivo da realizzare, come definito in esito al percorso di co-progettazione;
b) individuazione del Capofila, con funzioni di mandatario;

c) conferimento al Capofila di mandato collettivo speciale, gratuito e irrevocabile, per il coordinamento generale del progetto e per la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dello stesso, ivi compresi i rapporti con Regione Campania;

d) descrizione delle attività attribuite a ciascun componente della rete;

e) ripartizione delle risorse finanziarie tra i soggetti componenti, coerente con quanto definito in sede di co-progettazione;

f) definizione delle modalità di coordinamento e collaborazione tra i componenti della rete;

g) responsabilità solidale dei componenti della rete nei confronti di Regione Campania per l'esecuzione del progetto e la corretta gestione degli oneri finanziari, ferma restando la responsabilità interna tra i componenti secondo quanto definito nell'atto costitutivo;

h) durata della rete, non inferiore alla durata del Progetto;

i) Accettazione che il rimborso da parte della Regione Campania al Capofila equivale a rimborso all'intero partenariato, con correlato obbligo del Capofila di trasferire ai partner la loro quota di rimborso dalla Regione Campania, a seconda delle spese che saranno ritenute da essa ammissibili, entro 15 giorni solari dal ricevimento delle stesse;

La rete di partenariato dovrà risultare formalmente costituita prima della sottoscrizione della Convenzione di finanziamento.

L'ammissibilità e la valutazione delle proposte sono affidate a un Nucleo di valutazione, nominato con provvedimento dirigenziale alla scadenza del termine di presentazione delle domande, composto da un numero dispari di componenti della Regione Campania e di componenti designati dall'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) per la Campania. I componenti del Nucleo di valutazione rendono, prima dell'avvio dei lavori, apposita dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi della normativa vigente. In caso di sopravvenuto conflitto di interessi, il componente interessato è tenuto ad astenersi ed è sostituito con le medesime modalità di nomina. Il Nucleo di valutazione opera secondo criteri di trasparenza e imparzialità, dando atto delle proprie determinazioni in appositi verbali.

Art. 13 Durata degli interventi

Le proposte progettuali dovranno **concludersi obbligatoriamente entro il 30 giugno 2029**, salvo la previsione da parte di Regione Campania di eventuali proroghe o riduzione dei termini.

Art. 14 Dotazione Finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva posta a base del presente Avviso, oggetto di ripartizione tra le reti di partenariato territoriale ammesse alla co-progettazione è pari a **6.154.359,80 €** interamente a valere sul fondo FSE+.

La dotazione finanziaria di ciascuna Linea di Azione è ripartita tra le cinque Province della Regione Campania (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno) secondo un modello a tre fattori ponderati — carico UEPE, numero di istituti penitenziari, popolazione detenuta — con applicazione di una soglia minima (floor) a tutela delle Province sottorappresentate, in tabella a seguire vengono riportati i massimali assegnabili per ciascuna Provincia:

Provincia	Totale (EUR)
Avellino	957.418,88
Benevento	714.809,46
Caserta	1.316.312,76
Napoli	2.220.082,93
Salerno	945.735,77
TOTALE	**6.154.359,80**

La ripartizione delle risorse tra le Province, per voce di spesa, è la seguente:

Provincia	Inclusione sociale (€)	Costo unitario tirocinio (12 mesi, €)[1]	Tirocini (n.)	Costo totale tirocini (€)	Promozione tirocini totale (€)
Avellino	190.459,22	6000	46	276.000,00	25.875,00
Benevento	130.000,00	6000	31	186.000,00	17.437,50
Caserta	280.418,70	6000	68	408.000,00	38.250,00
Napoli	510.810,27	6000	122	732.000,00	68.625,00
Salerno	188.311,81	6000	45	270.000,00	25.312,50
TOTALE	**1.300.000,00**		**312**	**1.872.000,00**	**175.500,00**

Provincia	Formazione linguistica (€)	Formazione professionalizzante certificata (€)	Materiali formazione (€)
Avellino	21.769,50	143.644,80	35.957,66
Benevento	21.769,50	143.644,80	35.957,66
Caserta	21.769,50	143.644,80	35.957,66
Napoli	21.769,50	143.644,80	35.957,66
Salerno	21.769,50	143.644,80	35.957,66
TOTALE	**108.847,50**	**718.224,00**	**179.788,30**

[1] *L'importo dell'indennità è pari a € 500,00 mensili lordi come disposto dall'Art. 7 del Regolamento Regionale n.4 del 7 maggio 2018*

Provincia	Individuazione degli alloggi (€)	Locazione alloggi (€)
Avellino	26.606,25	237.106,45
Benevento	18.092,25	161.907,75
Caserta	39.377,25	348.894,85
Napoli	71.304,75	635.970,95
Salerno	26.606,25	234.133,25
TOTALE	**181.986,75**	**1.618.013,25**

Di seguito una tabella riassuntiva delle modalità di rendicontazione delle voci di spesa oggetto del presente avviso:

Voce di spesa	Modalità di rendicontazione	Valore unitario / riferimento
Individuazione degli alloggi (sottolinea 2.1)	Costi reali – affidamento ai sensi del Codice del Terzo settore	Costi reali documentati
Locazione alloggi (sottolinea 2.2)	Costi reali – canone di locazione e spese accessorie direttamente connesse	Nel limite di 8 mesi per destinatario, prorogabili di ulteriori 4 ai sensi dell'art. 4
Animazione territoriale: sportelli multiservizi, hub territoriali per lavori di pubblica utilità, servizi di comunità (sottolinee 3.1, 3.2, 3.3)	Costi reali – affidamento	Costi reali documentati
Formazione linguistica e formazione professionalizzante – docenza (sottolinee 4.1, 4.2)	UCS – D.D. n. 308 del 26/09/2024, punto 3, iii)	Fascia B 131,63 €/h; fascia C 82,27 €/h. Ai sensi del presente Avviso il formatore può essere al massimo docente di fascia B
Formazione linguistica e formazione professionalizzante – componente allievo (sottolinee 4.1, 4.2)	UCS – D.D. n. 308 del 26/09/2024, punto 3, iii)	0,90 € per ora di effettiva presenza di ciascun allievo
Spese materiali per la formazione (sottolinea 4.3)	Costi reali – acquisto di beni	Costi reali documentati
Tirocini extracurriculari – indennità (sottolinea 4.6)	UCS – D.D. n. 308 del 26/09/2024, punto 3, v)	500,00 € per mensilità di tirocinio, per un massimo di 12 mesi

Voce di spesa	Modalità di rendicontazione	Valore unitario / riferimento
Tirocini extracurriculari – servizio di promozione, orientamento e monitoraggio (sottolinea 4.7)	UCS a risultato – D.D. n. 308 del 26/09/2024, punto 3, ii)	225,00 / 337,50 / 450,00 / 562,50 € per utente, secondo la classe di profilazione

Non sono in alcun caso ammissibili, a valere sul presente Avviso, le spese di vitto, le spese per le utenze (energia elettrica, gas, acqua, riscaldamento, rifiuti), le spese di pulizia straordinaria e sanificazione degli alloggi e le spese per piccole riparazioni, in quanto l'alloggio deve essere già dignitoso e in buono stato di manutenzione ai sensi dell'art. 9. Sono ammissibili, quali componenti della spesa di locazione, le sole spese condominiali ordinarie e le spese assicurative connesse all'immobile, limitatamente alla quota parte riferita agli spazi impiegati per il progetto.

Sono rendicontate a costi reali tutte le restanti voci di spesa, e in particolare: il personale interno non coerente con le tabelle UCS di cui al D.D. n. 198/2024; il personale esterno; le missioni e trasferte; gli affidamenti a soggetti esterni ai sensi del Codice dei contratti pubblici o del Codice del Terzo Settore; la locazione degli alloggi; le spese per materiali di consumo per la formazione.

Per quanto riguarda la formazione, saranno riconosciuti i massimali di costo per i corsi indicati all'art. 6, calcolati sulla base dell'UCS relativa al corso ed alla fascia del formatore (n.b. il formatore può essere al massimo docente di fascia B), secondo la seguente formula:

*UCS oraria * tot. Ore corso svolte dai docenti + (UCS ora/allievo × tot. allievi effettivi) × tot. ore effettiva presenza/allievo)*

*Ad esempio, nel caso della formazione linguistica: € 131,63 (costo orario del docente fascia B)*50 ore max+((0,9*15 beneficiari max)*50 ore max)= € 7.256,50*

*Nel caso della formazione professionalizzante: € 131,63 (costo orario del docente fascia B)*320 ore max+((0,9*20 beneficiari max)*320 ore max)= € 47.881,60*

Si ricapitolano di seguito i massimali per i corsi di formazione:

Formazione linguistica per corso (EUR)	Formazione professionalizzante certificata (EUR)
€ 7.256,50	€ 47.881,60

Il contributo finanziario a favore della Capofila di rete, come determinato all'esito della procedura di co-progettazione e formalizzato nella Convenzione di finanziamento, è erogato dalla Regione Campania secondo le seguenti modalità:

a) **Anticipazione, pari al 40%** (quaranta per cento) dell'importo complessivo del contributo assegnato, erogata, ove richiesta a seguito della sottoscrizione della Convenzione di finanziamento e subordinatamente alla presentazione, da parte della Capofila, di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, di importo pari alla quota anticipata, a copertura del rischio di indebito utilizzo delle somme;

b) **Erogazione intermedia:** l'attuatore può richiedere la liquidazione di una erogazione intermedia pari al **40% del contributo assegnato**, nel rispetto della seguente condizione:

   la richiesta è subordinata alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute pari al 100% dell'acconto ricevuto ed a seguito della conclusione della relativa fase di verifica documentale e finanziaria da parte di Regione Campania.

   In fase di attuazione delle attività affidate e di rendicontazione, il partenariato è tenuto al rispetto delle Linee guida dell'OI, in relazione alle attività affidate stesse, anche per analogia;

c) **Saldo:** il saldo finale, corrispondente alla quota residua, pari al 20% del contributo assegnato, è erogato a seguito della rendicontazione finale delle spese relative al totale del finanziamento, previa verifica e validazione da parte di Regione Campania e del Ministero della Giustizia.

In ogni caso, ad esclusione della quota di anticipazione, la rete di partenariato matura il diritto alla liquidazione della quota dell'erogazione intermedia e del saldo finale successivamente al soddisfacimento delle condizioni summenzionate e comunque successivamente alla validazione delle spese da parte di Regione Campania.

Il contributo è erogato a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e, in ragione della co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, è fuori campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. a), del D.P.R. n. 633/1972.

La richiesta dell'anticipazione e dell'erogazione intermedia è da intendersi quale facoltà della Capofila, previo il rispetto delle condizioni summenzionate.

Ulteriori determinazioni in merito alle modalità di rendicontazione potranno essere disciplinate nell'atto di Convenzione e ulteriormente dettagliate con note operative della Regione Campania.

Il Capofila e ciascun Ente aderente alla rete di partenariato territoriale sono tenuti a mantenere, per tutta la durata del Progetto, un sistema di contabilità separata, o comunque una codificazione contabile adeguata, al fine della tracciabilità dei flussi finanziari e in conformità con quanto disposto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni.

Ogni strumento di pagamento afferente al Progetto deve riportare, a pena di mancato riconoscimento della relativa spesa in sede di rendicontazione:

a) il Codice Unico di Progetto (CUP) **B21D25000160006**;

b) il Codice Locale di Progetto (CLP) ***PRG-AMAES-1382-REGIONE CAMPANIA - AMA ES-AMA ES - CAMPANIA FSE+***;

c) il Codice Identificativo di Gara (CIG), ove previsto in relazione alle eventuali procedure di affidamento attivate dal Capofila o dagli Enti aderenti alla rete;

d) gli ulteriori elementi richiesti dalle Linee guida dell'OI;

e) ogni ulteriore codice identificativo eventualmente richiesto dal Sistema Informativo Multifondo dell'Autorità di Gestione.

Le spese non pagate tramite i conti correnti dedicati dichiarati ai sensi del presente avviso, non sono in alcun caso riconosciute ammissibili.

il Capofila e gli Enti aderenti alla rete sono tenuti a trasmettere tutta la documentazione a supporto delle spese rendicontate e delle attività svolte, alla Regione Campania, affinché la stessa sia tenuta a disposizione dell'Organismo Intermedio, dell'Autorità di Gestione del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 e degli organi di controllo nazionali ed europei, secondo i termini previsti dalla

normativa vigente in materia di conservazione della documentazione dei progetti cofinanziati da fondi strutturali europei.

È fatto obbligo al Capofila di svolgere una fase di autocontrollo sulla legittimità e regolarità della spesa dichiarata, propedeutica alla presentazione di ciascuna richiesta di erogazione a Regione Campania.

Art. 15 Termini e modalità di presentazione della proposta

Le candidature dovranno contenere, a pena di esclusione dalla presente procedura, i seguenti documenti:

a) Domanda di candidatura **(Allegato B)**, redatta secondo le indicazioni del presente Avviso, sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale del Capofila;

b) Curricula Vitae del Gruppo di Lavoro;

c) Modello di adesione al partenariato **(Allegato C)**, sottoscritto digitalmente dai rappresentanti legali aderenti, salvo che il partenariato risulti già costituito in ATS o in altro analogo istituto di aggregazione alla data di presentazione della candidatura;

d) Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e di esclusione di cause di inammissibilità di cui all'art. 3, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 artt. 46 e 47, sottoscritta digitalmente dai rappresentanti legali **(Allegato D)**;

e) La presa visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali di cui all' **Allegato E**, attestata mediante l'apposita dichiarazione contenuta nella domanda di candidatura (Allegato B). Non è richiesta la trasmissione dell'Allegato E sottoscritto.

A pena di inammissibilità, la domanda e i relativi allegati, firmati, devono essere trasmessi, in formato pdf, **entro il termine di 30 giorni solari dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC,** mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: politiche.sociali@pec.regione.campania.it indicando nell'oggetto ***"Avviso pubblico AMA ES Regione Campania Presentazione proposta progettuale"***. Nello specifico, le proposte progettuali dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 23:59 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), **non computandosi nel termine il giorno della pubblicazione**; il computo decorre, pertanto, dal giorno successivo.

Le istanze pervenute dopo tale termine e/o con modalità difformi da quelle indicate non saranno prese in considerazione e quindi saranno escluse dalla selezione. Tutta la documentazione richiesta deve essere allegata alla domanda presentata via PEC. Non sono ammessi link o altri rinvii esterni in sostituzione dei documenti richiesti.

Eventuali richieste di chiarimenti in merito all'Avviso saranno considerate esclusivamente se pervenute alla **PEC** politiche.sociali@pec.regione.campania.it **fino a 7 giorni lavorativi** prima della chiusura dei termini di presentazione della proposta.

Ai fini della massima partecipazione alla procedura e in applicazione dei principi di economicità, buon andamento e non aggravamento del procedimento amministrativo, Regione Campania può attivare il soccorso istruttorio per la regolarizzazione di carenze formali della domanda di candidatura e della documentazione a corredo, purché non incidano sui requisiti sostanziali di ammissibilità né modifichino il contenuto della proposta progettuale presentata nei termini.

Non sono in alcun caso sanabili mediante soccorso istruttorio, a pena di esclusione dalla procedura:

- il mancato rispetto del termine perentorio di presentazione della candidatura di cui al presente articolo;
- l'utilizzo di modalità di trasmissione diverse dalla PEC indicata dall'Avviso;
- il mancato possesso, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3;
- le carenze che comportino una modifica sostanziale della composizione del partenariato o del contenuto della proposta progettuale rispetto a quanto risultante dalla documentazione presentata nei termini.

Nel corso dell'istruttoria formale di cui all'art. 12, il Nucleo di valutazione verifica la ricevibilità e l'ammissibilità formale delle candidature. Qualora rilevi carenze formali sanabili, ne dà comunicazione al Responsabile del Procedimento, che attiva il soccorso istruttorio**.** Il Responsabile del Procedimento attiva il soccorso istruttorio mediante comunicazione al legale rappresentante del soggetto Capofila, anche a mezzo PEC, con puntuale indicazione delle carenze riscontrate e assegnazione di un termine perentorio di 5 (cinque) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, per la relativa regolarizzazione. Il Responsabile del Procedimento trasmette al Nucleo di valutazione la documentazione ricevuta. Il Nucleo verifica se le carenze siano state regolarizzate e conclude l'istruttoria di ammissibilità.

Il mancato riscontro nel termine assegnato, ovvero un riscontro parziale o non conforme a quanto richiesto, comporta l'esclusione della proposta progettuale dalla procedura, senza necessità di ulteriore comunicazione.

Il soccorso istruttorio non può essere utilizzato per introdurre elementi nuovi, integrativi o migliorativi rispetto a quanto dichiarato nei termini, né per far acquisire ex post requisiti soggettivi o di ammissibilità non posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione della candidatura.

Art. 16 Recesso, decadenza e riduzione del contributo

Gli obiettivi minimi di risultato, il cui mancato raggiungimento comporta la riduzione proporzionale del contributo ai sensi del presente articolo, sono individuati in sede di co-progettazione, in coerenza con gli indicatori di output e di risultato del Progetto AMA ES – Regione Campania approvati nel Formulario di cui alla Convenzione m.dg DGCOE .20/10/2025.0000867.ID, e sono recepiti nel progetto esecutivo e nella Convenzione di finanziamento di cui all'art. 1.

Decadenza per inadempimento

La Regione Campania si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dalla Convenzione di finanziamento, con conseguente decadenza dal contributo per inadempimento, in caso di gravi inadempienze agli obblighi convenzionali da parte della rete di partenariato. Costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, grave inadempimento:

- la mancata realizzazione delle attività essenziali previste dal progetto esecutivo;
- l'utilizzo delle risorse per finalità diverse da quelle concordate in sede di co-progettazione;
- la reiterata mancata trasmissione della documentazione di monitoraggio o rendicontazione richiesta;
- il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari;

- il mancato rispetto delle Linee guida dell'OI e delle disposizioni della Regione tale da impedire la corretta realizzazione delle attività affidate.

Al verificarsi di una delle ipotesi di cui al capoverso precedente, Regione Campania contesta per iscritto gli addebiti alla Capofila, che può presentare le proprie controdeduzioni entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione. Valutate le controdeduzioni, ovvero decorso il termine, Regione Campania dichiara con provvedimento motivato la decadenza, totale o parziale, dal contributo. La decadenza comporta la restituzione delle somme già erogate a titolo di anticipazione o di erogazione intermedia, maggiorate degli interessi legali, entro i termini indicati nel provvedimento, e non dà luogo ad alcun indennizzo.

Riduzione proporzionale del contributo

Qualora le attività progettuali siano realizzate solo parzialmente o non raggiungano gli obiettivi minimi prefissati, la Regione Campania può recedere dalla Convenzione di finanziamento, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della Legge n. 241/1990, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, con provvedimento motivato comunicato al Capofila con un preavviso non inferiore a trenta giorni. Il recesso non ha effetto retroattivo: sono riconosciute le spese ammissibili sostenute e correttamente rendicontate fino alla data di efficacia del recesso, nonché le obbligazioni già assunte e non altrimenti risolvibili, nei limiti del contributo assegnato. È fatto salvo l'obbligo di indennizzo per il pregiudizio eventualmente verificatosi in danno della rete di partenariato, con esclusione del mancato guadagno.

Art. 17 Clausola di salvaguardia

Regione Campania si riserva la facoltà di sospendere, modificare, integrare o revocare, in tutto o in parte, il presente Avviso, in qualunque fase della procedura e prima della sottoscrizione della Convenzione di finanziamento, qualora ciò si renda necessario per:

- sopravvenute disposizioni normative o regolamentari, nazionali o dell'Unione europea, incidenti sul Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 o sulle Azioni rilevanti;
- modifiche del quadro finanziario o della dotazione delle risorse assegnate a Regione Campania da parte del Ministero della Giustizia – DGCOE, ivi compresa la loro riduzione, revoca o rimodulazione;
- sopravvenute esigenze di interesse pubblico, ivi comprese quelle connesse al corretto utilizzo delle risorse FESR e FSE+ e al rispetto dei termini di attuazione del Progetto AMA ES – Regione Campania;
- esiti di controlli, verifiche o indicazioni provenienti dalla Regione stessa, dal Ministero della Giustizia, dall'Autorità di Gestione o da altri organismi di controllo competenti.

La sospensione, la modifica o la revoca sono disposte con provvedimento motivato, pubblicato con le stesse modalità del presente Avviso, e non fanno sorgere in capo ai soggetti partecipanti alcun diritto a indennizzo, rimborso spese o risarcimento a qualsiasi titolo, ove diversamente non disposto.

Qualora la revoca intervenga successivamente alla sottoscrizione della Convenzione di finanziamento, restano ferme le disposizioni di cui all'art. 16 in materia di recesso, decadenza e riduzione del contributo.

Art. 18 Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in materia di protezione

dei dati personali, i dati conferiti in esecuzione del presente Avviso sono trattati in modo lecito, corretto e trasparente, esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale sono comunicati, nel rispetto dei principi di cui all'art. 5 del Regolamento medesimo.

Titolare del trattamento è Regione Campania - Giunta Regionale, con sede in Napoli, Via Santa Lucia n. 81. I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati sono resi disponibili sul sito istituzionale della Regione Campania.

I dati acquisiti potranno essere comunicati all'Organismo Intermedio (Ministero della Giustizia – DGCOE) e all'Autorità di Gestione del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo. I dati sono conservati per il tempo necessario alla conclusione del procedimento e, successivamente, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e alla disciplina applicabile ai progetti cofinanziati da fondi strutturali europei.

Il trattamento dei dati dei destinatari degli interventi, compresi i dati di cui all'art. 10 del Reg. (UE) 2016/679, è disciplinato dalla Convenzione di finanziamento, che individua i ruoli delle parti ai sensi degli artt. 26 e 28 del Regolamento. I dati sono trattati nella misura strettamente necessaria all'attuazione del percorso individuale.

L'interessato ha diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, e può proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 19 Foro competente

Per le controversie relative alla procedura di selezione e al percorso di co-progettazione è competente il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - sede di Napoli. Per le sole controversie relative a rapporti di diritto privato eventualmente derivanti dalla Convenzione di finanziamento è competente il Foro di Napoli.

Art. 20 Responsabile dell'adozione dell'Avviso e Responsabile del Procedimento

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è la Direzione Generale per le Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport della Regione Campania.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Nicola Napoletano, Funzionario E.Q. della UOS regionale "Contrasto alla povertà e Servizi alla persona e ai disabili" con sede a Palazzo Armieri – Via Nuova Marina 19/c – 80133 Napoli (NA), PEC - politiche.sociali@pec.regione.campania.it Mail - politiche.sociali@regione.campania.it.

Il Responsabile del Procedimento dichiara l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990.

Art. 21 Obblighi pubblicitari

Il presente Avviso è pubblicato, in versione integrale, sul sito istituzionale di Regione Campania e sul

Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Si provvede, inoltre, a pubblicare sul sito istituzionale l'esito della procedura di selezione per ciascuna provincia. Restano fermi gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e all'art. 49 del Reg. (UE) 2021/1060.

I soggetti selezionati sono tenuti al rispetto degli obblighi in materia di informazione, comunicazione e visibilità previsti dal PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 e dalle vigenti Linee guida dell'Organismo Intermedio.